

ASSEMBLEA ORDINARIA PS LOCARNO 2023

Saluto di Francesco Albi

Care compagne e cari compagni,

a nome del Comitato della Sezione di Locarno del Partito Socialista vi do il benvenuto all'assemblea ordinaria annuale.

Quando, un anno fa, ho accettato il testimone della presidenza da Nancy e Giorgio, sapevo che non sarebbe stato un affare di poco conto. Sapevo anche, fortunatamente, che non sarei stato solo ma che sarebbe stato un lavoro di gruppo, portato avanti da amici ancor prima che da compagni.

Tuttavia non è stato un anno facile. L'ondata d'euforia e che aveva caratterizzato le dinamiche post elezioni comunali 2021 ha subito un duro colpo dal demotivante risultato del fronte rosso-verde alle Cantonali di aprile. In Giugno poi, le votazioni hanno visto prevalere a livello ticinese il fronte borghese. Da un lato con l'accettazione della nuova legge sull'apertura dei negozi, che ha permesso alla grande distribuzione di tenere aperto anche di domenica perpetuando così la politica della manodopera al totale servizio dell'economia. Dall'altro con la sconfitta alle urne del referendum che avevamo lanciato contro la modifica della legge tributaria che concedeva deduzioni fiscali sui premi di cassa malati soprattutto a chi ne aveva meno bisogno. Uno schiaffo al ceto medio e medio-basso. A livello locale la batosta è arrivata su un tema a noi molto caro, quello di maggiori investimenti per la parità di genere. È stata infatti bocciata 17 voti a 13 in Consiglio comunale la mozione per l'introduzione del bilancio di genere a Locarno, con argomenti di una povertà disarmante tra i quali vorrei citarne uno su tutti: "Il cambiamento culturale verso la parità è già in corso, ovviamente con il pieno appoggio del Municipio. Riteniamo inopportuno investire quindi 200'000.- per l'ennesima certificazione". Parole del vicesindaco Giuseppe Cotti.

Bisogna dire che quando la destra colpisce, colpisce forte. E questi colpi ci fanno male perché ci colpiscono due volte. Ci colpiscono direttamente quando contrastano le nostre iniziative, ma ci colpiscono anche indirettamente e maggiormente quando gettando fumo negli occhi danneggiano le categorie per le quali ci battiamo, quando intaccano gli ideali per i quali lottiamo. E poi ci sono gli nazionalisti della destra radicale di Junge Tat che appendono striscioni razzisti sui castelli di Bellinzona, persone che scappano da situazioni di miseria e vengono rinchiusi per mesi, a volte anni, in centri di cosiddetta accoglienza, guerre vecchie che non accennano a terminare e nuovi conflitti che scoppiano. Non c'è da sorprendersi quindi se il morale crolla, se a prevalere sono le differenze, se qualcuno sente il bisogno di prendersi una pausa.

Ma le battaglie perse non vanno dimenticate. Vanno anzi ricordate, analizzate affinché noi si corregga il tiro e soprattutto raccontate affinché la gente comprenda.

Raccontiamo allora della legge sul Clima, bocciata nella sua prima versione nel 2021 perché troppo a carico delle persone comuni e approvata a larga maggioranza dal popolo svizzero lo scorso mese di giugno. Oppure come il finanziamento della nuova galleria Moscia-Acapulco di Ascona, 100 milioni di opere di sistemazione e migliona della strada d'importanza nazionale tra Locarno e Brissago che le amministrazioni locali vorrebbero far pagare totalmente ai cittadini e alle cittadine del Locarnese e del Cantone. Alle nostre varie richieste di farla sussidiare dalla Confederazione, tutti ci avevano risposto di "no", che non si poteva. Ma infine, anche grazie al grandissimo lavoro di Bruno Storni in Consiglio Nazionale dovrebbe ora finalmente essere presa a carico dal parlamento federale, con un importante beneficio per i conti anche del nostro Comune. E a Locarno il Partito Socialista e la Sinistra Unita sono riusciti ad ottenere altri risultati importanti, dei quali però non voglio anticipare nulla poiché ci penseranno più tardi la nostra municipale Nancy Lunghi e il nostro capogruppo Pier Mellini. Infine, una scintilla di cauto ottimismo arriva anche dai sondaggi delle imminenti elezioni federali, che danno il nostro partito in leggera ascesa.

Se dalle urne delle elezioni comunali del 2020-2021 erano usciti un Partito Socialista di Locarno profondamente rinnovato ed un'alleanza politica nuova e alle prime armi, questa legislatura è stata il battesimo del fuoco per entrambi. Non è stato indolore ma ci ha permesso di dimostrare di saper lavorare, di reagire e anche di portare a casa qualche risultato. Se è quindi vero che tutte le esperienze ci arricchiscono e che quelle più dure, più difficili, ci fanno crescere, allora è altrettanto vero che ora possiamo contare su una Sezione più forte e un gruppo parlamentare più maturo.

Prima di passare la parola vorrei ringraziare chi si mette a disposizione nei gruppi di lavoro, in particolare il Gruppo Eventi che, come vedrete in seguito, è forse quello più sollecitato anche dal punto di vista manuale. Un ringraziamento particolare va alla coordinatrice Marisa Filipponi la quale ha annunciato il suo ritiro da tutte le cariche. A Marisa va riconosciuto di aver saputo portare con il suo impegno più colore in un ambito, quello della politica, che troppo spesso è ingrigito dalle formalità e dalla burocrazia. A titolo personale e a nome del Comitato "Grazie Marisa". Ringrazio il Gruppo Territorio e il Gruppo Finanze, per il prezioso lavoro di analisi e per le proposte che ne scaturiscono. Il Gruppo Socialità e gli incontri 60+ per gli spunti di riflessione. Il gruppo culturale della sinistra del locarnese e il gruppo integrazione che con il loro impegno là fuori sul terreno rendono Locarno un posto migliore. Ringrazio anche le rappresentanti e i rappresentanti della Sinistra Unita in Municipio, in Consiglio comunale e nelle commissioni poiché è lì che la politica trova concretizzazione.

Ringrazio tutti voi perché essendo qui oggi, partecipando agli eventi, sostenendoci con il vostro voto e le vostre parole, ci date la forza di superare le difficoltà. Di guardare oltre le differenze. Ci permettete di proseguire insieme sulla strada di una Locarno e un mondo più solidale, più inclusivo, più equo. La strada non è facile, ma è quella giusta.

Grazie